

COBAS LAVORO PRIVATO

CONFEDERAZIONE COBAS

OTTO ANNI PER UNA VERGOGNA

Non ci sono parole per descrivere la “bravata” firmata da sindacati confederali e Faisa sul contratto nazionale autoferrotranvieri.

La solita elemosina sul salario: 1 euro e 10 centesimi lordi al giorno di aumento, che solo nel 2017 diventeranno 3 euro, sempre lordi!

Ma se si fa il calcolo sugli 8 anni di mancato aumento, la cosa è ancora più vergognosa: 40 centesimi lordi al giorno!!!

Si sovvenziona con 100 euro annui calcolati su ogni lavoratore il Fondo Priamo e tutto il baraccone che ci sta dietro (10 andranno a un fondo sanitario integrativo?).

Ma, non contenti, hanno voluto strafare: quei lavoratori, che giustamente si sono sempre opposti e rifiutati di aderire a tale Fondo, ci si ritroveranno iscritti di forza, in quanto nell’art. 38 si legge: “Per i lavoratori non iscritti a Priamo, tale contributo comporta l’adesione contrattuale degli stessi al Fondo ...”.

Questi pochi centesimi sono sufficienti per andare ad aumentare carichi di lavoro e tagliare ulteriori diritti a chi, tutti i giorni e nonostante tutto, porta avanti il trasporto pubblico locale:

- la media dell’orario settimanale di 39 ore sarà fatta su 26 settimane (cioè 6 mesi!), invece delle attuali 17, con un limite massimo di 50 ore settimanali di lavoro e con la possibilità di lavorare 13 ore in più per ogni ciclo, oltre alla possibilità per l’azienda di poter costruire dei turni che sfiorino l’orario settimanale di 60 minuti. In pratica straordinario obbligatorio!!!
- la saturazione della prestazione effettiva alle 39 ore (naturalmente senza oneri aggiuntivi per l’azienda) e, nel caso che entro 3 mesi non si trovi un accordo, la riduzione di 5 minuti dei tempi accessori per ogni turno di guida;
- innalzamento del limite dello straordinario fino a un massimo di 300 ore annue;
- la possibilità di derogare al Contratto Nazionale in peggio nella parte normativa. Questo nel caso di aziende in crisi o per grandi eventi per i quali ci sia la necessità di un incremento del servizio.

Per tutto questo, ma non solo, visto che si vanno a peggiorare istituti particolari, come maternità, legge 104, ecc., mai come in questa circostanza è giusto votare NO al referendum che si terrà a metà dicembre, pur sapendo perfettamente che, chi gestirà questo strumento apparentemente democratico, sarà esclusivamente chi ha firmato questo scempio!!!

RIMANDIAMO AL MITTENTE
QUESTA ULTERIORE SVENDITA

VOTIAMO COMPATTI, VOTIAMO NO!